

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00060941
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S302
ECP - Ente competente	S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	pieve
OGTN - Denominazione	Pieve di Santa Maria Genitrice

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Medole
PVCI - Indirizzo	via Matteotti, s.n.c./ via Pieve, s.n.c.

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Medole
CTSF - Foglio/Data	1977/19
CTSN - Particelle	B parte

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.522579
GPDPY - Coordinata Y	45.326793
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2020
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	romanico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
	<p>X: la primitiva edificazione della pieve risale a questo secolo, come è attestato da un elenco di 59 chiese bresciane anteriori all'anno Mille, riportate da Gabriele Rosa negli "Studi di Storie Bresciane" (BIBL. 4, 180). In questo periodo il nucleo di Medole si sviluppa intorno alla Pieve, ma presto si decide di spostare il paese in posizione elevata, fortificata e circondata da un fossato di protezione al fine di renderlo più difendibile dalle incursioni degli Ungheri (BIBL. 4, 176). XI (1020): una disposizione del conte Bonifacio di Verona ordina di consegnare un cero votivo l'otto settembre di ogni anno "alla Chiesa plebana di Santa Maria genitrice, sita in Medole, sotto la giurisdizione e la potestà del vescovo di Brescia" (BIBL. 6, 38). Tale consuetudine si è tramandata nel corso dei secoli così che, ancora oggi, si celebra in questa data la commemorazione della donazione (BIBL. 1, 48-44). Nello stesso documento è menzionata la posizione della chiesa al di fuori del "castrum Medolae", a conferma dell'avvenuto spostamento del nucleo urbano (BIBL. 4, 176). XI (fine): secondo il Paccagnini, in questi anni viene aggiunta la cornice di archetti in cotto che corre lungo la parte superiore della muratura esterna (BIBL. 2, 197). XII: Il Panazza sostiene che la chiesa primitiva subisce in questo secolo ampie ristrutturazioni e forse una sopraelevazione, come dimostrano le differenze tra la muratura alta e quella inferiore nel lato nord (BIBL. 9, 743-744). XIII: nel corso di questo secolo pare che alla chiesa fosse annesso, ma oggi scomparso, uno xenodochio, come risulta da alcuni documenti studiati dal Casnighi (BIBL. 5, 142). XVI (1566, 22 maggio): Il vescovo Bollani effettua una visita pastorale a Medole: gli</p>

RENN - Notizia	Atti, per quel che riguarda la Pieve, confermano l'importanza dell'edificio, ove si celebra per devozione. Il vescovo ordina che venga rifatto il pavimento e sia realizzato un altare dedicato alla Vergine (BIBL. 8, 145-147). E' probabile che finestroni a lunetta, successivamente tamponati, siano realizzati nello stesso periodo. XVIII (1722, 26 aprile): da un'incisione posta sotto un affresco del catino absidale ricaviamo la notizia che in tale data ha luogo la visita pastorale del cardinale Barbarigo. XVIII (1723, 22 aprile): un'incisione, sotto un altro affresco absidale, ci informa che in quest'anno si concludono lavori di restauro, quasi certamente ordinati dal cardinale Barbarigo l'anno precedente. XVIII: nel corso del secolo l'edificio subisce profonde modifiche (BIBL. 2, 196); l'interno viene del tutto modificato in stile barocco: si realizza una copertura a volta, sorretta dall'ispessimento dei muri laterali, scanditi da lesene; si aprono nuove finestre a lunetta in sostituzione di quelle cinquecentesche, poste più in alto; viene rifatto il pavimento, rialzato rispetto all'originario. Esternamente, la facciata viene ricoperta da uno strato di intonaco, che occulta totalmente gli elementi romanici, ad eccezione delle lesene laterali. Si realizza una sacrestia sul lato meridionale, collegata alla chiesa da un corridoio che, al tempo stesso, ingloba il campanile, in precedenza staccato dal corpo dell'abside (BIBL. 3, 24-29). XIX (inizi): probabilmente in seguito all'editto napoleonico, alla chiesa viene affiancato l'attuale cimitero (n.d.c.) XIX (1832): la data, riportata dietro l'altare, ricorda la posa in opera del medesimo con l'ancona contenente un affresco di Madonna con Bambino, strappato dalla parete absidale in seguito all'apertura di un finestrone rettangolare. XX: (anni '80): radicali restauri riportano alla luce, sotto la supervisione della Soprintendenza, l'aspetto originario interno della Pieve (BIBL. 4, 180)
RENF - Fonte	trascrizione scheda cartacea
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	X
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	corpo principale
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	a aula
PNTE - Dati icnografici significativi	con abside semicircolare
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	campanile
PNT - PIANTA	
PNTF - Forma	quadrata
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete

SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
SVCM - Materiali	laterizio
SVCM - Materiali	pietra
SVCM - Materiali	ciottoli di fiume

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione	sacrestia
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a vela
SOE - STRUTTURA	
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione	catino absidale
SOE - STRUTTURA	
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura

CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione	corpo principale
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a capanna
CPFQ - Qualificazione della forma	a pianta rettangolare
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCT - Struttura primaria	capriate
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMM - Materiali	laterizio

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	corpo principale
PVMG - Genere	in cotto
PVMS - Schema del disegno	a scacchiera

DE - ELEMENTI DECORATIVI

DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetti laterali
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	archetti pensili
DECM - Materiali	mattoni
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	abside

DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	archetti pensili e lesene
DECM - Materiali	mattoni
DECM - Materiali	pietra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	affresco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	catino absidale
LSIG - Genere	iscrizione
LSII - Trascrizione testo	EGO SVM / LVX MVNDI / VIA VERITAS / a TVI ...
LSIC - Tecnica	a fresco
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1980 ca
RSTT - Tipo di intervento	La chiesa viene completamente restaurata con l'intento di riportare alla luce parte della struttura romanica originaria dell'interno. Essi hanno riguardato la demolizione della volta settecentesca ed il ripristino della copertura a capriate, l'eliminazione delle lesene e delle murature barocche, l'abbassamento del piano di calpestio ed il recupero degli affreschi del catino absidale (BI BL. 4, 180).
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOD - Uso	chiesa
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Parrocchia Assunzione della B.V. Maria
CDGI - Indirizzo	Via Garibaldi, 16 - MEDOLE
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	L. 1089/1939 art. 71
NVCE - Estremi provvedimento	1951/09/12
NVCR - Data di registrazione o G.U.	1951/11/08 n. 221
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Salvarani MP.
FTAD - Data	2020
FTAN - Codice identificativo	00060941_01
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTF - Tipo	scheda cartacea
FNTA - Autore	Barbarisi G.
FNTD - Data	1992
FNTN - Nome archivio	Archivio SABAP-BS
FNTS - Posizione	Archivio schede di catalogo
FNTI - Codice identificativo	00060941
BIL - Citazione completa	BIBLIOGRAFIA SPECIFICA:1) U. CENI, "Ricordi storici di Medole", Roma, 1936, pp.42-414; 2) G. PACCAGNINI, "Mantota-Le Arti vol. I", Mantova, 1980, pag. 196-197; 3) N. CAPPA, "La Chiesa di Santa Maria della Pieve a Medole", "Chiese e Conventi del Contado Mantovano", Firenze, 1968, pp. 23-29; 4) L. ZOPPE', "Itinerari Gonzagheschi", Milano 1988, pag. 180.
BIL - Citazione completa	BIBLIOGRAFIA GENERALE: 5) G.B. CASNIGHI, "Raccolta di Memorie e Documenti riguardanti i tre Paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole", Brescia, 1860; 6) P. TORELLI, "Regesto Mantovano, Roma, 1914, pag. 38; 7) W. ARSLAN, "L'architettura Romanica Veronese", Verona, 1939; 8) P. GUERRINI, "Atti della Visita Pastorale del Vescovo Domenico Bollani alla Diocesi di Brescia", "Fonti per la Storia Bresciana" III, Brescia, 1940, pp.145-147; 9) G. PANAZZA "L'Arte Romanjca", "Storia di Brescia", II, Brescia 1963, pp. 743-744.
BIL - Citazione completa	ARCHIVI CONSULTATI: A.V.BS: Archivio Vescovile di Brescia, "Fondo parrocchie Mantovane" Busta 16: "Documenti Anagrafici secolo XVI-Elenco sacerdoti della Vicaria nell'Anno 1593: Matrimoni"; busta 19: Anno 1566: "Visita Pastorale Mons. Bollani", Vol 3; Anno 1566 e 1573: "Visita pastorale del Mons. Bollani e Pilati", Vol 4; Anno 1573: "Visita pastorale Mons. Pilati" Vol. P.3: Anno 1578: "Status et Jura Ecclesiarum", C. Pilati Vol 8/5; Anno 1582: "Decreti Aggiunti del Card. Borromeo", Vol.8/4; Anni 1597 /1598/1605/1619/1621: "Mons. M Giorgi", Vol.II; Anno 1624: "d. G. Bonetti e d. A. Antoni" Vol. 18/1; Anno 1619: "Mons. M. Giorgi" Vol.

18/3 fasc. 2; Anno 1634: "Mons. V. Giustiniani" Vol.19; Anno 1647: "Mons. M. Morosini Vol.26; Anno 1653: "Mons. M. Morosini Vol.33; Anni 1660/1662: "Card. P. Ottoboni" Vol.39; Anni 1670/1671: "Mons. M.G. Giorgi Vol. 47; Anni 1673/1676: "Mons. M. G. Giorgi" Vol.48; Anni 1675-1676-1678: "Mons. M. G. Giorgi" Vol.55 bis; Anno 1684: "Mons. B. Gradenigo" Vol.61; Anno 1707: "card. G. Badoer" vol.75; Anno 1722: "Card G.E. Barbaringo" Vol. 81.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Barbarisi G.
FUR - Funzionario responsabile	Boschi R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Salvarani MP.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2020
AGGN - Nome	Salvarani MP.
AGGF - Funzionario responsabile	Piazza F.

AN - ANNOTAZIONI

Trascrizione dalla scheda cartacea: 1) La chiesa orientata sull'asse est-ovest e preceduta da una breve scalinata si dispone secondo uno schema planimetrico ad aula, concluso da un'ampia abside semicircolare. Una leggera sopraelevazione individua l'area presbiteriale, dalla quale si accede alla sacrestia e quindi al campanile, strutture che si addossano alla chiesa nel lato meridionale (v. Ali. n. 8). 2) All'interno, la lunga navata ha pareti intonacate che recano i segni dell'imposta di una volta a botte oggi non più esistente; al di sopra si aprono due ampie lunette simmetriche con occhio superiore, che danno luce all'ambiente, mentre qua e là emergono tracce di aperture ormai tamponate il cui disegno è però perfettamente leggibile all'esterno (v. Ali. n. 3). Un'ulteriore lunetta è posta nella parete di controfacciata al di sopra di un piccolo ingresso architravato. La porzione terminale della navata rimarcata da una lieve sopraelevazione, comunica con la sacrestia cui si accede tramite un passaggio ricavato sul lato destro della navata stessa. Tracce di decorazioni ad affresco sono ancora rinvenibili nella zona superiore della parete di fondo, mentre ancora ben leggibili sono le pitture murali che ornano l'abside. Anche questa struttura reca evidenti i segni di interventi successivi alla sua edificazione: una finestra rettangolare si apre. Infatti, nella porzione centrale mentre delle due monofore laterali a doppia strombatura quella di destra risulta oggi tamponata e occultata verso l'esterno dalla struttura del campanile. Il pavimento della chiesa rifatto, è costituito da quadri in cotto posati in diagonale, mentre una imponente struttura a capriate, travetti e assito in legno

OSS - Osservazioni

condudono superiormente la navata. (v. Ali. n. 2. 8) Un piccolo corridoio separa gli ambienti fatiscanti di una più recente struttura dalla sacrestia. Quest'ultima a pianta quadrata è stata edificata in epoca barocca come si evince dalla elaborata copertura; da qui, infine, si giunge alla torre campanaria (v. All. n. 4). 3) Esternamente, l'edificio reca evidenti i segni delle stratificazioni che ne hanno mutato i caratteri nel tempo: la facciata dal caratteristico profilo a capanna, è rimarcata da due lesene laterali ed è completamente intonacata; un'ampia lunetta è posta sopra il portale, definito da stipiti e architrave in pietra rossa (v. All. n. 6). Le pareti laterali si presentano assai disomogenee nella tessitura muraria, costituita da ciotoli posati anche a spina di pesce e, in alcuni punti, con abbondante impiego di malta: fra essi si insinuano corsi regolari di mattoni e, nella parte superiore, tratti di parete in conci mal squadriati e accostati con molto legante. Piatte lesene, anch'esse in mattoni, si impostano su basamenti di pietra e spartiscono le superfici sulle quali strette monofore lievemente strombate, con i profili definiti da mattoni e piccoli blocchi lapidei si alternano ad aperture lunettate. Inoltre, sul fianco meridionale, parzialmente nascosto da strutture fatiscanti, resta il profilo di un'antica apertura la cui lunetta superiore reca ancora tracce di affresco ormai compromesso. Numerose lapidi funebri sono murate su queste pareti, che sono superiormente concluse da una cornice ad archetti in cotto sagomato su peducci. Lo stesso decoro prosegue nell'abside, parzialmente intonacata, la cui vista è in parte occultata dalla torre campanaria e dalla sacrestia: sottilissime lesene, che si impostano su un'alta zoccolatura ne spartiscono la superficie in cinque riquadri (v. Ali. n.6. 6). L'alto fusto del campanile, che ha muratura in ciotoli con cantonali in conci, non presenta aperture se non quelle delle celle, nelle quale si alternano monofore e bifore (v. Ali. n.7) (v. Allegato n. 9).